

TARANTO STAMATTINA VERTICE IN PREFETTURA

DS1749 DS1749

Ilva, Urso incontra gli operai

MASSARI A PAGINA 6 >>

SIDERURGICO

LA CRISI DELL'ACCIAIO DI TARANTO

IL MINISTRO TRA LE TUTE BLU

Urso questa mattina alle 6 ha incontrato gli operai ai cancelli della fabbrica, prima del vertice con i sindacati e le associazioni delle imprese

«L'ex Ilva non si fermerà» Quaranta allenta la tensione

Il commissario ha illustrato ai sindacati come rilanciare la produzione

MARISTELLA MASSARI

● **BARI.** Riprendere in mano il destino dell'acciaieria di Taranto il prima possibile per scongiurare lo spegnimento degli impianti che ormai viaggiano a marcia ridottissima e rischiano il collasso. È l'appello in coro dei sindacati Fim, Fiom, Uilm, Usb e Ugl metalmeccanici che ieri hanno incontrato nello stabilimento siderurgico ex Ilva di Taranto il commissario dell'amministrazione straordinaria di Acciaierie d'Italia, Giancarlo Quaranta per un primo confronto dopo la nomina da parte del ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Alla riunione, ieri mattina, ha partecipato anche Andrea Colombo, direttore delle Risorse Umane di AdI. Quaranta venerdì scorso aveva ricevuto, sempre nello stabilimento di Taranto, i presidenti di Aigi e Confindustria per affrontare i problemi dell'indotto. Il commissario ha ribadito anche ai sindacati che l'obiettivo è quello di riportare l'azienda nelle condizioni ottimali dal punto di vista dell'affidabilità produttiva e di sicurezza degli impianti. E dai leader sindacali dei metalmeccanici, al termine dell'incontro, sono arrivate parole di cauto ottimismo.

«Abbiamo apprezzato molto quello che l'ingegner Quaranta ci ha trasmesso - ha sottolineato il segretario nazionale della Uilm Rocco Palombella -. Si è subito messo al lavoro per recuperare una infor-

mativa sulla condizione impiantistica. Non è ancora in grado di dirci quali sono gli interventi che loro devono iniziare a fare e quale è il cronoprogramma. Una cosa è certa: loro eviteranno di fermare gli impianti perché fermare gli impianti significa fermare lo stabilimento. Cercheranno di mantenere in esercizio - ha spiegato ancora Palombella - quel poco che c'è e programmeranno l'approvvigionamento di materie prime per far ripartire lo stabilimento senza vincoli. Ovviamente le organizzazioni sindacali saranno informate e coinvolte in questa nuova fase. I lavoratori in questi anni hanno perso qualsiasi tipo di fiducia sul futuro dell'azienda, che va recuperata» ha concluso il segretario della generale della Uilm.

Per il segretario generale della Fiom Michele De Palma «per poter ripartire occorre mettere in sicurezza i lavoratori, gli impianti, lo stabilimento e l'ambiente circostante. Credo che questo sia il punto



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.11156 - L.1601 - T.1675

fondamentale, vanno garantite le risorse necessarie da parte del governo per poter realizzare tutto questo. L'indotto - ha proseguito De Palma - noi non l'abbiamo mai distinto. Io vorrei che su questo si facesse molta chiarezza. Abbiamo sempre detto, quando siamo stati alla presidenza del consiglio dei ministri, che l'organizzazione del lavoro non mette in secondo piano i lavoratori dell'indotto rispetto ai lavoratori dipendenti. Quindi è del tutto evidente che la ripresa delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere la priorità assoluta e il commissario è stato chiaro su questo: mettiamo in sicurezza la fabbrica e la facciamo ripartire». Quanto allo stato degli impianti, per il segretario Fiom «non c'è nulla da scoprire. Lo abbiamo denunciato con i nostri delegati, la situazione è drammatica. Infatti, da qui siamo partiti. Il primo punto è mettere in sicurezza gli impianti e per fare questo - ha concluso De Palma -, ci vogliono le persone, le professionalità e le risorse necessarie che il governo dovrà stanziare, oltre 320 milioni, per far ripartire lo stabilimento».

Anche per il segretario nazionale della Fim Valerio D'Alò «ci vogliono risorse, non solo economiche ma anche in termini di materie prime, e ci vuole una riconquista del mercato. Ma prima di tutto l'azienda, e su questo c'è la condivisione con il commissario, debba recuperare un rapporto sano e concreto sia con la comunità che con i lavoratori stessi. La scelta di Quaranta, persona che conosce lo stabilimento, è per noi un punto di partenza importante» spiega D'Alò. Con lui anche il segretario nazionale Fim, Ferdinando Uliano. «Quaranta ha anche detto che prima bisogna fare una fotografia della situazione, decidere quale tipologia di ricambi avere, ordinarli e fare la manutenzione. Ma abbiamo anche necessità di avere chiarezza rispetto alle risorse finanziarie su cui il commissario ha detto che il governo ci sta lavorando, sia rispetto ai 320 milioni che facendosi anticipare le fatturazioni».

Secondo il segretario nazionale Ugl Metalmeccanici, Antonio Spera «per il rilancio immediato del sito, obiettivo sul quale tutte le sigle sindacali hanno parlato con un'unica voce, occorre che il nuovo assetto dirigenziale abbia come proposito quello di instaurare un clima di relativa tranquillità a vantaggio di tutti i lavoratori degli stabilimenti del Gruppo e di lavorare concretamente per una vera e propria sostenibilità ambientale, a vantaggio sia dei lavoratori sia della cittadinanza».

Per Francesco Rizzo dell'esecutivo confederale Usl, il commissario Quaranta «è la persona giusta al posto giusto. Questo non è indifferente rispetto al futuro della fabbrica e di migliaia di lavoratori e di famiglie che hanno pagato anche gli errori della politica. La situazione è complicata ma siamo sicuri che si farà un ottimo lavoro, il commissario conosce lo stabilimento molto bene, sa quali sono le criticità. Sappiamo che ha già chiamato tutti i capi area per conoscere lo stato degli impianti. Con la collaborazione di tutti - ha concluso Rizzo - proviamo a salvare quello che la Morselli ha cercato di distruggere». Intanto il ministro per le Imprese Adolfo Urso questa mattina alle 6 ha incontrato gli operai ai cancelli della fabbrica, prima del vertice con i sindacati, le associazioni delle imprese e Federmanager in prefettura.



L'INCONTRO IN AZIENDA Quaranta con i leader sindacali



PALAZZO CHIGI
Un momento dell'incontro sulla sicurezza tra governo, aziende e sindacati presieduto ieri a Roma dal sottosegretario Alfredo Mantovano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.11156 - L.1601 - T.1675